Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 65 | Caracas, sabato 9 aprile 2016 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Reggeni, crisi diplomatica...

(Servizio a pagina 8)

La ripresa sarà meno brillante di quanto auspicato fino all'ultimo trimestre dello scorso anno

Crescita sotto le stime, Renzi assicura: "No a manovre"

Il debito calerà meno del previsto. Il deficit dovrebbe sfruttare i margini di flessibilità. Padoan: "Politiche di bilancio restrittive potrebbero essere inopportune e controproducenti"

ROMA - La crescita ci sarà, ma sarà inferiore alle stime di qualche mese fa. Anche il debito calerà ma meno del previsto, mentre il deficit, pur in discesa, dovrebbe sfruttare i margini di flessibilità concessi dall'Unione europea sia per quest'anno che per il 2017. E - sottolinea il premier Matteo Renzi - "non ci saranno manovre correttive. E' un termine che abbiamo rottamato".

Il quadro delineato dal nuovo Def fotografa un'economia italiana in ripresa, anche se meno brillantemente di quanto auspicato fino all'ultimo trimestre dello scorso anno, registra un accordo di fatto con l'Unione europea sull'aggiustamento del deficit per quest'anno e getta le basi per la richiesta in Europa di ulteriori margini d'azione sull'indebitamento per l'anno prossimo.

Continua a pagina 7)

MINORANZA PD CHIEDE "VERIFICA"

Renzi al governo: "Non diamo retta a pettegolezzi"

ROMA - Matteo Renzi, nel primo consiglio dei ministri del dopo caso Guidi, richiama tutti ad andare avanti, a non dare retta "ai pettegolezzi", come derubrica scontri e gelosie tra ministri emersi dalle intercettazioni, ma a concentrarsi con ancora più forza nell'azione riformatrice del governo.

(Servizio a pagina 8)

EUROPEAN CAPITAL OF INNOVATION AWARD

Innovazione, Torino seconda in Europa

TORINO - Torino seconda in Europa per capacità di innovazione: lo ha deciso la Commissione europea, al termine del Comitato delle Regioni, comunicando l'esito della selezione della Capitale europea dell'Innovazione 2016.

(Servizio a pagina 8)

PER LA CONSEGNA DEL PLICO A CHI NON L'ABBIA ANCORA RICEVUTO

Referendum 17 aprile, Consolato Generale d'Italia aperto questo weekend

CARACAS – Plichi uccel di bosco. Sono ancora tanti, tantissimi i connazionali che non hanno ricevuto i rispettivi plichi per esercitare il voto in occasione del Referndum del 17 aprile. Come spiegato nel portale del nostro Consolato Generale d'Italia a Caracas (http://www.conscaracas.esteri.it) chi non ha ricevuto il plico, puó richiederne un duplicato, segnalando la mancata consegna. "Il connazionale – è scritto nel sito del nostro Consolato Generale - dovrà compilare l'apposito modulo (MODELLO RICHIESTA DI DUPLICATO) e potrà consegnarlo a mano presso il Consolato Generale d'Italia a Caracas, oppure inviarlo via fax (0212 2121124) o via posta elettronica (elettorale.caracas@esteri.it) insieme alla fotocopia del documento di riconoscimento".

Il Consolato Generale d'Italia, inoltre, informa i connazionali che sabato 9 aprile e domenica 10 aprile gli Uffici "rimarranno aperti dalle 8.30 alle 12.30, solo ed esclusivamente ai fini della ricezione dei moduli di richiesta dei duplicati e/o di consegna degli stessi".

VENEZUELA

Carneiro: "Nessuna tassa in dollari"

CARACAS – Non sarà necessario pagare tasse all'aeroporto. Il Governatore dello Stato Vargas, Jorge Garcìa Carneiro, ha smentito la notizia di una presunta tassa da pagare presso uffici dell'aeroporto; notizia che nei giorni scorsi circolava con particolare insistenza.

Il Governatore ha spiegato che la tassa aeroportuale è riscossa direttamente dalle compagnie aeree, al momento dell'emissione del biglietto aereo.

- In aeroporto – ha detto il Governatore – non bisogna pagare nulla.

Istúriz: "Insicurezza e mancanza di alimenti sono indotte"

CARACAS – Il clima d'insicurezza, la mancanza di prodotti e medicine nei supermarket e farmacie sono in parte provocati da "paramilitari" e dall'oligarchia che controlla la rete di distribuzione. Lo ha assicurato il vicepresidente della Repubblica, Aristóbulo Istúriz.

- All'insicurezza reale – ha sottolineato il Vicepresidente –, bisogna sommare quella indotta dalla presenza di gruppi paramilitari che vivono nei quartieri piú umili.

Il vicepresidente ha ammesso che la situazione del Paese è difficile e che realmente vi è mancanza di prodotti ma, ha anche precisato, "è una carestia indotta dalla mancanza di produzione".

- Se controlli gli alimenti – ha detto – controlli le persone. Era facile controllarci perchè la rete di distribuzione degli alimenti è dominata dall'oligarchia.

NELLO SPORT

Dudamel: "Sono convinto che possiamo capovolgere la situazione"

BREXIT E PANAMA PAPERS

Su Cameron è tempesta perfetta

(Servizio a pagina 9)

Il maestro cioccolatiere Silvo Bessone spiega che "fare impresa all'estero si può" se si ha, come nel suo caso, una competenza di alto livello e buone capacità manageriali. Bessone, nella sua poliedrica attività, oltre ad essere promotore di un progetto di solidarietà, importa cacao di qualità dal Venezuela, dove tiene corsi e fa attività di consulenza per aziende e istituzioni. E' stato determinante, per il successo delle sue iniziative, il supporto della Camara de Comercio Venezolano-Italiana

Fare impresa in Venezuela si può

Silvio Bessone, maître chocolatier noto nel mondo, importa il prodotto cacao dal Venezuela, ove tiene anche corsi di formazione, culturalizzazione e consulenza per diverse aziende locali e non. "Sono un maestro cioccolatiere e svolgo la mia attività partendo dai semi di cacao; il Venezuela è un partner privilegiato vista l'alta qualità del prodotto" dichiara e spiega: "non avrei mai conosciuto questa opportunità senza l'iniziativa della Camara de Comercio Venezolano-Italiana; un giorno mi è infatti arrivata una e-mail di invito a partecipare alla prima edizione di Chocco Venezuela, un evento che promuoveva e dava visibilità ad un mercato particolarmente in fermento nel paese e, da subito, si è instaurata una splendida collaborazione tra me e tutto lo staff che si è dimostrato disponibile e molto competente, oltre a dimostrare una coesione e una vitalità davvero uniche".

Silvio Bessone prosegue nella narrazione di questa sua avventura imprenditoriale... "Da quel giorno sono state davvero tante le opportunità scaturite. Attualmente ho in corso un'importante collaborazione con la società KKO Real (socia della Camera nonchè Partner di Cavenit nel progetto finanziato dall'Ûnione Europea: "Fortalecimiento de iniciativas para el desarrollo Económico, Social y Ambiental de los Actores que participan en el proceso productivo desde el CACAO hasta el CHOCOLATE del Estado Miranda", realizzato dal 2012 al 2014) con cui sto sviluppando, come consulente, una nuova linea di produzione di tavolette di cioccolato per il grande pubblico.

Molto interessante sotto il profilo tecnico è anche la collaborazione con la famiglia Franceschi in merito alla possibile applicazione del mio personale metodo per la fermentazione scientifica del cacao. L'ultima attività che vorrei citare e a cui tengo particolarmente è il progetto di solidarietà che sto sviluppando a Chuao per aiutare i ragazzi del luogo a migliorare la loro formazione scolastica attraverso anche una donazione che proviene da ogni tavoletta prodotta con il cacao di Chuao.E' importante sottolineare come le due imprese precedentemente menzionate, sono tra le più importanti nel settore cacao e cioccolato del Venezuela".

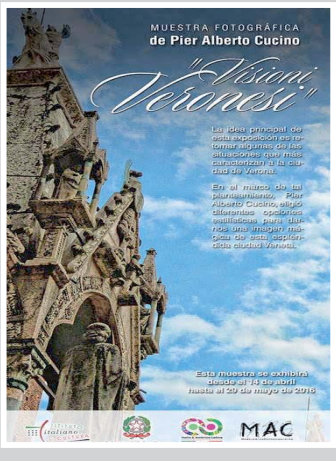
Bessone si sofferma ancora sulla sua esperienza all'estero, sottolineando che "frequentando spesso paesi di lingua spagnola, non ho avuto difficoltà nella comunicazione. Ho invece incontrato problemi a trattare con le aziende venezuelane, soprattutto per l'instabilità dei Bolivares, che non consente a nessuno di fissare un prezzo senza rischiare la svalutazione. Il cacao che si produce in Venezuela è in ogni caso di elevata qualità e pregio e avere fornitori affidabili e diretti è sicuramente vantaggioso. Oggigiorno faccio mediamente uno o due viaggi all'anno nel paese sudamericano perchè il lavoro di consulente mi permette di poter servire i clienti anche attraverso la rete e a volte sono loro stessi a venire in Italia per svolgere il percorso formativo".

E conclude: "per un imprenditore avere successo all'estero è molto gratificante perché non è attribuibile ad alleanze o fattori esterni ma soltanto alle proprie capacità. Non è facile fare bene gli imprenditori in Italia, dato lo stato di crisi economica, ma il mondo, per fortuna, ha ampi spazi per consentire di fare imprese di successo. Ritengo che le doti che hanno caratterizzato questa mia attività in Venezuela rappresentino contemporaneamente i miei pregi e i miei difetti... Bisogna infatti possedere caparbietà e determinazione, oltre all'entusiasmo che va sempre messo in ciò in cui si crede e la disponibilità a mettersi in gioco totalmente: la propria competenza, ovviamente, deve essere di alto livello, altrimenti le altre doti, pur necessarie, da sole non possono certamente garantire il successo".

Jean Pietro Cattabriga, Segretario Generale della Camara de Comercio Venezolano-Italiana, spiega che "dopo un primissimo incontro con il maestro all'evento Chocco Andino svoltosi nel 2010 a Bogotà, abbiamo invitato Bessone come ospite speciale alle edizioni di Chocco Venezuela del 2010, 2011 e 2014; l'evento era organizzato dalla nostra Camera e rappresenta la manifestazione più importante del paese nel settore del cacao e del cioccolato, in cui si fondono l'eccellenza della materia prima locale e l'esperienza tecnologica italiana. Da queste partecipazioni, attraverso la realizzazione di workshop e degustazioni, si sono intrecciati importanti rapporti con grandi aziende locali e, dalle varie visite realizzate alle piantagioni di cacao di Chuao, Barlovento e Río Caribe, anche contatti istituzionali. La presenza di Silvio Bessone in Venezuela ha contribuito ad arricchire l'interesse verso la cioccolateria di alta qualità e allo sviluppo di questo settore, anche attraverso l'esperienza presso il laboratorio delle Delizie di Bessone a Vicoforte (Cuneo) da parte di alcuni stagisti venezuelani".

"Fare impresa all'estero si può" è un progetto di comunicazione digitale di Assocamerestero in collaborazione con la Camara de Comercio Venezolano-Italiana.

Con l'Istituto Italiano di Cultura, due simpatici appuntamenti



CARACAS.- Con "Canzonissima.... e la storia continua", l'Istituto Italiano di Cultura ci dà appuntamento per martedì 12 aprile alle ore18,30, presso la propria Sede.

Si tratta, ne prendiamo atto compiaciuti, di una simpaticissima settimana che ci ripropone un piacevole percorso.

Infatti, giovedì 14 aprile, sempre alle ore 18,30, potremo assistere nella Sede dell'Istituto, all'inaugurazione della Mostra Fotografca intitolata: "Visioni Veronesi", di Pier Alberto Cucino.

CASO REGENI

La famiglia: "Italia non si fermi"

ROMA - Se lo aspettavano, Paola e Claudio Regeni. Ed infatti, una settimana fa al Senato, davanti a centinaia di giornalisti, la mamma del ricercatore aveva alzato la voce solo una volta. - Siamo una famiglia ferma, ma se serve diventiamo un carro armato - aveva detto -. Per questo, se l'incontro con gli egiziani sarà una giornata vuota confidiamo in una risposta forte del nostro governo. Forte, ma molto forte.

Ora che quella risposta è arrivata, resta tutta la disperazione di una madre e di un padre che continuano a non avere alcuna risposta sul perché qualcuno abbia fatto al loro figlio "tutto il male del mondo". Non sono venuti a Roma, i genitori di Giulio. Sono rimasti a Fiumicello, circondanti da familiari e amici che dal giorno della scomparsa hanno costruito attorno a loro un muro di protezione e di affetto.

Ad avvisarli dell'esito del vertice è stato il loro avvocato, Alessandra Ballerini. Poche parole per informarli della delusione di magistrati ed investigatori, rinviando ai prossimi giorni una spiegazione più dettagliata di quanto accaduto. Per questo il legale chiederà un incontro con i magistrati, probabilmente all'inizio della prossima settimana.

- Prendiamo atto con amarezza del fallimento del vertice tra le autorità giudiziarie italiane e quelle egiziane - dicono Paola e Claudio, esprimendo però "soddisfazione per la decisione del ministro Paolo Gentiloni di richiamare in Italia l'ambasciatore Massari".

I genitori di Giulio hanno sempre detto di avere fiducia nelle istituzioni italiane e di voler andare avanti con loro nella ricerca della verità. Un concetto che hanno ribadito anche ieri.

- Siamo certi - hanno infatti sottolineato - che le nostre istituzioni e tutti coloro che stanno combattendo al nostro fianco questa battaglia di giustizia non si fermeranno fino a quando non otterranno verità.

Di sicuro non si fermerà Paola, alla quale hanno riconsegnato il corpo del figlio in condizioni tali che ha potuto riconoscerlo "solo dalla punta del naso".

Il fallimento del vertice romano di ieri e l'altro ieri tra gli investigatori italiani e quelli egiziani è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dossier incompleti e deludenti. Gentiloni su Twitter: "Vogliamo solo una cosa: la verità su Giulio"

Regeni, è crisi diplomatica tra Italia e Egitto

Laurence Figà-Talamanca

ROMA - La misura è colma. Dopo due mesi di tentativi di collaborazione e richieste di verità sulla morte di Giulio Regeni, l'Italia ha preso nei confronti dell'Egitto il primo dei provvedimenti annunciati, il richiamo a Roma per consultazioni dell'ambasciatore al Cairo, Maurizio Massari.

- L'Italia ha preso un impegno con la famiglia Regeni, con la memoria di Giulio ma anche con la dignità con ciascuno di noi, che ci saremmo fermati solo davanti alla verità - ha spiegato il premier Matteo Renzi, in una conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri, non nascondendo la propria irritazione e la determinazione ad andare fino in fondo.

- È fondamentale la valutazione degli inquirenti e dei magistrati - ha aggiunto.

A far traboccare il vaso è stato infatti il fallimento del vertice romano di ieri e oggi tra gli investigatori italiani e quelli egiziani che, stando agli ambienti giudiziari di piazzale Clodio, hanno portato con sé dossier incompleti e deludenti. "Vogliamo solo una cosa: la verità su Giulio", ha twittato anche il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, subito dopo la nota della Farnesina che annunciava la sua decisione. Una decisione "necessaria" - per il capo della diplomazia italiana - per "valutare con urgenza iniziative più opportune per rilanciare l'impegno volto ad accertare la verità sul barbaro omicidio di Regeni".

Il richiamo dell'ambasciatore è infatti solo un primo passo. Massari rientrerà nelle prossime ore a Roma, appunto "per consultazioni" con il governo, che poi deciderà come proseguire nel pressing diplomatico nei confronti del Cairo, con possibili ripercussioni anche sugli importanti rapporti economici. Del resto, la presa di posizione era nell'aria e il vertice tra i pm era l'ultima possibilità che il governo italiano offriva all'Egitto per dimostrare le proprie reali intenzioni a fare luce sul caso.

Lo stesso Gentiloni aveva avvertito, martedì scorso in Parlamento, che "se non ci sarà un cambio di marcia, il governo è pronto a reagire adottando misure immediate e proporzionate". E ora le forze politiche plaudono, in modo insolitamente unanime, alla decisione dell'esecutivo. Il ministero degli Esteri egiziano non ha commentato, dichiarando di "non essere stato ancora informato ufficialmente" e di attendere dal rientro dei propri investigatori la valutazione sull'esito delle riunioni con i magistrati italiani. Ma la morte di Regeni, le torture prolungate e inspiegabili inflitte al giovane ricercatore, le resistenze e i depistaggi del Cairo sono stati da subito un duro colpo nei rapporti tra i due Paesi. Rapporti che erano invece nati sotto i migliori auspici: Renzi fu il primo leader occidentale a recarsi al Cairo nell'estate del 2014 dopo l'elezione del presidente Abdel Fattah al Sisi, appena un anno dopo il colpo di Stato militare - con lo stesso Sisi a capo delle forze armate - che portò alla defenestrazione di Moahmmed Morsi. E a sua volta Sisi scelse proprio l'Italia, pochi mesi dopo, per inaugurare un suo tour europeo all'insegna delle relazioni economiche. Relazioni amichevoli che dal 3 febbraio, giorno del ritrovamento del cadavere di Giulio, sembrano ormai lontane anni luce.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE) calificó como "campañas políticas" la presión de parte de la oposición a autoridades del Consejo por presuntamente retrasar y obstaculizar la solicitud del documento.
"Necesitamos garantizar los derechos del ejercicio, estamos en protección de la estabilidad del país al exigir el 1% de las firmas, si no, se actuara por encuestas, pero no es el caso, hay que asegurar que las personas tienen la cualidad y se cumplen con los requisitos"

Lucena: MUD no ha cumplido con requisitos para solicitar el revocatorio

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral(CNE), Tibisay Lucena, aseguró en el programa Vladimir a la 1 que la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) no ha cumplido con los requisitos establecidos con las normativas de la Constitución del 2007, para solicitar la realización de un referendo revocatorio.

Afirmó que en las tres ocasiones que se ha presentado el oficio ante el Poder Electoral desde el pasado 9 de marzo, ha sido "deficiente" y no cumple con los puntos establecidos.

"Son normas del 2007 que son conocidas (...) tienen que tener la solicitud de los electores que le pide el partido y el partido debe aprobar convertirse en mediador (...) se les ha dicho de forma expresa lo que deben cumplir y las vuelven a ingresar igual", apuntó la presidenta.

Lucena calificó como "campañas políticas" la presión de parte de la oposición a autoridades del Consejo por presuntamente retrasar y obstaculizar la solicitud del documento.

"Necesitamos garantizar los derechos del ejercicio, estamos en protección de la estabilidad del país al exigir el 1% de las firmas, si no, se actuara por encuestas, pero no es el caso, hay que asegurar que las personas tienen la cualidad y se cumplen con los requisitos".

Asimismo, condenó los hechos acciones de violencia registrados este jueves en las afueras de la sede electoral.

En torno a las elecciones de gobernadores pautadas para este año, Lucena aseguró que habrá elecciones y el organismo está ejecutando el desarrollo del operativo electoral, "Hicimos la auditoría y selección de los organismos electorales subalternos, el CNE tiene muchas actividades, tenemos la renovación de las nóminas".

"Vamos a disponer de suficientes puntos en el país para que todas las parroquias y estados más grandes ejerzan su derecho con captahuellas".

Sobre este caso de los diputados del estado Amazonas, la presidenta explicó que el CNE no tiene impugnaciones y el proceso de los diputados de la región está en curso, "aquí solo interviene el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), estamos esperando que el TSJ responda, son acciones que le corresponden a otro poder público".

ESPAÑA

Llaman a consulta al embajador en Caracas por insultos de Maduro

Madrid- El Gobierno español anunció ayer que llamará a consultas a su embajador en Caracas, Antonio Pérez Hernández, ante los "intolerables insultos" del presidente de la República, Nicolás Maduro, y su "actitud impropia".

La vicepresidenta del Gobierno español en funciones, Soraya Sáenz de Santamaría, explicó en una rueda de prensa que España expresa su "absoluto rechazo" a los insultos de Nicolás Maduro y considera que la actitud del presidente se ha convertido "en una práctica habitual", reseñó Efe.

El primer mandatario nacional, en una intervención este jueves en el Palacio de Miraflores, llamó "racista, basura corrupta y basura colonialista" al presidente en español en funciones, Mariano Rajoy, y le volvió a instar a que respete al país caribeño.

Durante una reunión sostenida con el Ministerio de Exteriores y Cooperación de España, donde fue convocado a propósito de las declaraciones del presidente Nicolás Maduro en las que insta al gobierno de Mariano Rajoy a dejar sus ataques contra el gobierno venezolano.

El embajador de Venezuela en España, Mario Isea argumentó que "como parte de esta campaña se descalifica al sistema de justicia de Venezuela, señalan que no hay libertad, ni democracia, lo cual estimula a los opositores venezolanos a seguir por la senda de la violencia para tratar de derrocar a un gobierno constitucional y democrático.

ALLUP AL PRESIDENTE:

"Yo te enmiendo, tú me enmiendas y el pueblo decide"

CARACAS- El presidente de la AN, Henry Ramos Allup, acudió ayer a la actividad "Retos del Parlamento", en la Ucab, en donde habló sobre la enmienda constitucional, así como también de la posibilidad de acortar el periodo del presidente de la República y otros poderes públicos.

En su intervención indicó que hace unos días durante una conversación sobre el tema de la enmienda constitucional con el abogado Hermann Escarrá, se planteó la posibilidad que la misma, no solo fuera para recortar el periodo de la AN sino también, para acortar el periodo del presidente de la República y de otros poderes públicos.

Por otra parte, mencionó que con la Ley de Amnistía "no estamos defendiendo banqueros prófugos, estafadores inmobiliarios ni ninguna persona que cometió delitos que merece ser castigado".

Asimismo, resaltó que en la campaña electoral prometieron tres cosas: "Algunas ya las hemos cumplido y otras estamos por cumplirlas".

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés,

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

CONSULTA GRATUITA

Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com

Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com

Consolato Generale d'Italia
Caracas

Pensionati I.n.p.s. - verifica esistenza in vita 2016

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso "Italcambio" i Moduli di Dichiarazione di Esistenza in Vita corrispondente all'anno 2016 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità.

Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a "Italcambio" che lo rinvierà a Citibank entro il 03 giugno 2016.

Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

Si informa inoltre che per poter favorire il flusso dei pensionati e offrire loro un miglior servizio, il Consolato Generale d'Italia a Caracas sará aperto ai pensionati muniti del "Modulo di Dichiarazione di Esistenza in Vita preposto dalla "Citibank" , UNICAMENTE il MERCOLEDÍ, dalle 8:00 a.m. alle 12 m., durante i mesi di MARZO - APRILE e MAGGIO 2016.

Per gli altri servizi, l'Ufficio Pensioni riceverà il pubblico durante l'orario regolare, dal lunedí al venerdí – TRANNE il MERCOLEDÍ – dalle 8:00 a.m. alle 12 m.

PENSIONADOS "I.N.P.S." - FE DE VIDA AÑO 2016

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los Formularios de Declaración de Fe de Vida correspondiente al año 2016 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario deberá ser devuelto a "Italcambio" que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2016.

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en "Italcambio" están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

Se informa además que con el fin de facilitar el flujo de los jubilados y ofrecerles un mejor servicio, el Consulado General de Italia en Caracas estará abierto a los pensionados que traigan el Formulario de Declaración de Fe de Vida establecido por "Citibank", UNICAMENTE el día MIÉRCOLES, de 8:00 a.m. a 12:00 m., durante los meses de MARZO - ABRIL y MAYO de 2016.

Para los otros servicios, la Oficina de "PENSIONI", recibirá al público durante el horario regular, de lunes a viernes – EXCEPTO los MIERCOLES – de 8:00 a.m. a 12 m.

Ambasciata d'Italia
a Caracas

Consolato Generale d'Italia
a Caracas

COMUNICATO INFORMATIVO

Referendum popolare 17 aprile 2016

1. Con decisione del Consiglio dei Ministri adottata il 10 febbraio è stata determinata la data del 17 aprile 2016 per il REFERENDUM ABROGATIVO della norma che prevede che i permessi e le concessioni a esplorazioni e trivellazioni dei giacimenti di idrocarburi entro dodici miglia dalla costa abbiano la "durata della vita utile del giacimento" (referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [Norme in materia ambientale], come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato − legge di stabilità 2016], limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale»).

2. ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO ED ISCRITTI ALL'AIRE
Gli elettori residenti all'estero ed iscritti nell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) riceveranno come di consueto il plico elettorale al loro domicilio. Si ricorda che è onere del cittadino mantenere aggiornato il Consolato circa il proprio indirizzo di residenza. Chi invece, essendo residente stabilmente all'estero, intende votare in Italia, dovrà far pervenire al consolato competente per residenza un'apposita dichiarazione su carta libera che riporti: nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, indicazione del comune italiano d'iscrizione all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, l'indicazione della consultazione per la quale l'elettore intende esercitare l'opzione. La dichiarazione deve essere datata e firmata dall'elettore e accompagnata da fotocopia di un documento di identità del richiedente, e può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al Consolato anche tramite persona diversa dall'interessato ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine). Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione.

3. ELETTORI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO (MINIMO TRE MESI)
A partire dalle consultazioni referendarie del 17 aprile 2016 gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale, nonché i familiari con loro conviventi, potranno partecipare al voto per corrispondenza organizzato dagli uffici consolari italiani (legge 459 del 27 dicembre 2001, quale modificata dalla legge 6 maggio 2015, n. 52). Tali elettori che intendano partecipare al voto dovranno far pervenire AL COMUNE d'iscrizione nelle liste elettorali ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine) una OPZIONE VALIDA PER UN'UNICA CONSULTAZIONE. Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione. L'opzione può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al comune anche da persona diversa dall'interessato (nel sito www.indicepa.gov.it sono reperibili gli indirizzi di posta elettronica certificata dei comuni italiani). La dichiarazione di opzione, redatta su carta libera e obbligatoriamente corredata di copia di documento d'identità valido dell'elettore, deve in ogni caso contenere l'indirizzo postale estero cui va inviato il plico elettorale, l'indicazione dell'ufficio consolare (Consolato o Ambasciata) competente per territorio e una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione al voto per corrispondenza (trovarsi per motivi di lavoro, studio o cure mediche in un Paese estero in cui non si è anagraficamente residenti per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale; oppure, essere familiare convivente di un cittadino che si trova nelle predette condizioni [comma 1 dell'art. 4-bis della citata L. 459/2001]). La dichiarazione va resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarandosi consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del citato DPR 445/2000). Si fa riserva di fornire un apposito modello di opzione che potrebbe essere utilizzato dagli elettori temporaneamente all'estero che intendono ivi esprimere il voto per corrispondenza, non appena disponibile.

Caracas, 12/02/2016

DALLA PRIMA PAGINA

Crescita sotto le stime...

Nel 2016 il Pil accelererà all'1,2% dal +0,8% del 2015, ma la nuova stima è nettamente inferiore all'1,6% contenuto nella Nota di aggiornamento di settembre. Segno che il clima economico è cambiato, non solo in Italia ma in Europa e a livello internazionale. Il deficit si fermerà quest'anno al 2,3%, per poi scendere all'1,8% nel 2017. E proprio qui sta il fulcro delle trattative con Bruxelles.
Stando alle nuove tabelle del Def, il compromesso sulla flessibilità 2016 sarebbe stato trovato dunque a metà strada tra il 2,2% della Nota di aggiornamento al Def e il 2,4% inserito nella legge di stabilità, in cui l'Italia è arrivata a chiedere complessivamente un intero punto di margine tra clausole per le riforme, gli investimenti ed emergenze rifugiati/sicurezza. Il decimale di differenza non richiederà una manovra correttiva, come ribadito anche da Renzi, ma solo un "aggiustamento amministrativo", invisibile agli occhi dei contribuenti.
Per il prossimo anno la richiesta è invece tutta nuova e sta nella differenza tra l'1,1% di deficit calcolato a settembre scorso e il nuovo 1,8%, in totale quindi altri 11 miliardi. Una cifra che da sola non basterà a disinnescare, come promesso, le salvaguardie su Iva e accise (che valgono 15 miliardi), ma che si aggiungerà a quelli che nella premessa del Documento vengono indicati come "maggiori entrate e risparmi di spesa, realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa", tali da poter confermare lo sforzo di riduzione della pressione fiscale che il governo si è impegnato a portare avanti e che nel 2016 si attesteranno al 42,8% del Pil, in calo di 0,7 punti. La chiave di volta resta dunque ancora una volta la comunicazione sulla flessibilità di gennaio scorso.
- L'Italia ritiene di avere le carte perfettamente in regola per utilizzarla a pieno, e di non essere affatto "ingorda" - ha sottolineato Pier Carlo Padoan. Anzi, politiche di bilancio restrittive finirebbero per essere "inopportune e controproducenti". L'anno prossimo non saranno però le riforme il piatto forte presentato a Bruxelles, visto che la clausola può essere utilizzata una sola volta, ma le circostanze eccezionali legate al rallentamento dell'economia internazionale e alla deflazione. Lo stesso fardello che pesa su quello che pochi giorni fa lo stesso Padoan ha definito "il mostro" del nostro debito.
Anche per il debito pubblico il percorso virtuoso di ridimensionamento è avviato, ma la discesa sarà meno veloce. Dal 131,4% del Pil stimato a settembre si passa ora ad una nuova previsione per quest'anno di 132,4%. Percentuale su cui resta peraltro anche l'incognita privatizzazioni. Quella di Fs è stata rimandata al "medio periodo", ma il governo - pur confermando gli obiettivi complessivi di incasso - non specifica come la compenserà, se non parlando di generiche "altre operazioni" in corso d'anno.

Bertolaso in un post su facebook: "Sono e resterò candidato sindaco". Pressing su Silvio Berlusconi affinchè, in nome dell'unità della coalizione, cambi idea decidendo di sostenere Giorgia Meloni

Fi prova a ricompattarsi ma su Roma la tensione è altissima

Yasmin Inangiray

ROMA - Il rischio che le elezioni amministrative a Roma sanciscano oltre alla divisione del centrodestra anche la debacle di Forza Italia resta un'ipotesi che continua a tenere banco dentro il partito. Tra gli azzurri la preoccupazione e il malumore per la "gestione" del dossier Capitale è palpabile così come il pressing continuo su Silvio Berlusconi affinchè, in nome dell'unità della coalizione, cambi idea decidendo di sostenere Giorgia Meloni e non Guido Bertolaso.
Ma le richieste che arrivano dai dirigenti azzurri restano per ora inascoltate. Anzi, nel giorno in cui sotto i riflettori finiscono le divisioni dentro Forza Italia, è proprio l'ex capo della protezione civile a smentire l'idea di fare un passo indietro.
"Sono e resterò candidato sindaco" mette nero su bianco Bertolaso in un post su facebook in cui non risparmia una frecciata ai cosiddetti "professionisti della politica e del bla bla bla" a cui lascia "le chiacchiere e la costruzione di fantomatici retroscena come quelli dei falsi sondaggi".
Non solo, l'ex numero uno della Protezione civile fa sapere di aver sentito al telefono Berlusconi che ancora una volta gli ha ribadito il "pieno e totale appoggio". L'obiettivo però, oltre al consenso del Cavaliere, è quello di avere il partito dalla propria parte ecco perchè per questa mattina il candidato azzurro ha in programma un incontro con i dirigenti romani di Fi. Intanto da Arcore l'ex capo del governo fa sapere di non aver intenzione di cambiare linea.
Certo, Berlusconi sa perfettamente che andare divisi nella Capitale rappresenta un rischio ma, a suo dire, l'unità del centrodestra è stata messa in discussione da chi come Salvini e Meloni hanno "tradito i patti": Di Salvini non ci si può fidare, è il commento che l'ex premier avrebbe fatto a leggere le dichiarazioni del leader della Lega bollate come "provocazioni". Ecco perchè, è il ragionamento di Berlusconi, se il leader della Lega non cambia atteggiamento nella Capitale non c'è possibilità di ricucire.
In realtà, al di là delle parole di Salvini, il capo di Forza Italia sa perfettamente che cambiare ora il candidato rappresenterebbe un segnale di debolezza anche in chiave interna perchè andrebbe nella direzione di chi da settimane gli chiede insistentemente di scegliere un altro cavallo. Un immagine di divisione che all'ex capo del governo non va giù, tanto da aver portato il vertice del suo partito a correggere pubblicamente il tiro con una serie di dichiarazioni in cui si ribadisce la centralità del Cavaliere sia come leader di Forza Italia che del centrodestra: "Impensabile Fi senza Berlusconi", scrive su twitter la vice capogruppo del partito Maria Stella Gelmini smentendo l'ipotesi di un progetto alternativo.
Sulla stessa linea anche Deborah Bergamini.
- Quasi quasi dovremmo ringraziarli: più ci attaccano e più siamo uniti - osserva la responsabile comunicazione di Fi - sia a livello nazionale sia a livello locale Forza Italia è tornata ad essere protagonista e i sondaggi ci danno in crescita costante.

Si voterà in 7 capoluoghi di regione: Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste e 26 comuni capoluogo di provincia. Tra le novità, il fatto che saranno eletti i primi sindaci di ventisette nuovi comuni istituiti nel 2016 mediante processi di fusione amministrativa

Voto il 5 giugno in oltre 1.300 Comuni

ROMA - Da ieri sera è ufficiale: per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali di oltre 1300 comuni italiani nelle Regioni a statuto ordinario la data stabilita con decreto dal ministro dell'Interno Alfano è il 5 giugno, con il turno di ballottaggio fissato per le due settimane successive, il 19 giugno.
Nelle Regioni "speciali", si voterà sempre il 5 e il 19 giugno (ballottaggio), anche in Sicilia, in Sardegna e in Friuli Venezia Giulia; in Trentino Alto-Adige le elezioni sono state indette per l'8 maggio, in Valle d'Aosta, il 15 maggio. Sono circa 1370 i comuni interessati al voto, di cui oltre 1100 appartenenti a Regioni ordinarie e 190 a Regioni a statuto speciale. Tra le novità, il fatto che saranno eletti i primi sindaci di ventisette nuovi comuni istituiti nel 2016 mediante processi di fusione amministrativa. Si voterà in 7 capoluoghi di regione: Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste e 26 comuni capoluogo di provincia. Il comune più piccolo alle elezioni è Morterone (LC), che conta soltanto 38 abitanti.
In Friuli Venezia Giulia si rinnoveranno le amministrazioni di 29 Comuni, in Sicilia quelle di 28 comuni, in Sardegna andranno al voto 101 amministrazioni comunali. In Valle d'Aosta si vota per il solo comune di Ayas. Per l'inizio della presentazione delle candidature alla carica di sindaco e delle collegate liste di candidati alla carica di consigliere comunale, bisognerà attendere il 30mo giorno antecedente la votazione. C'è tempo per questa presentazione fino al 29mo giorno che precede la data del voto; dunque gli interessati devono presentare liste e candidature tra il 6 e il 7 maggio, dalle ore 8 del 6 alle ore 12 del 7/5.
Nel Lazio ci sarà da rinnovare il consiglio a Latina, mentre in Liguria ci sarà Savona; tra i comuni in Lombardia spiccano, oltre a Milano, anche Varese; Isernia in Molise; Novara e Torino in Piemonte. Nella lista anche Brindisi in Puglia, Cagliari, Carbonia, Olbia e Villacidro in Sardegna, Grosseto in Toscana e Bolzano in Trentino Alto Adige. Al voto la capitale, dove la sfida è già scattata tra i candidati al Campidoglio. Tra le grandi città la sfida è anche a Cosenza e Crotone in Calabria; Benevento, Caserta, Napoli e Salerno in Campania, Bologna, Ravenna e Rimini in Emilia Romagna e poi ancora Pordenone e Trieste in Friuli.

DALLA PRIMA PAGINA

Innovazione, Torino...

Il capoluogo piemontese, battuto soltanto di un soffio da Amsterdam, precede città come Parigi, Berlino, Eindhoven, Glasgow, Milano, Oxford e Vienna.
- Un riconoscimento che conferma quanto Torino, in coerenza con la sua storia, sia città di avanguardia coraggiosa e alta - commenta il sindaco Piero Fassino, annunciando l'intenzione di "moltiplicare investimenti in termini di risorse economiche sociali e umane costruendo ogni giorno di più, con l'innovazione, il futuro".
- La competizione è stata molto dura e i grandi risultati delle nove finaliste sono un'ispirazione per le altre - ha detto il commissario europeo alla ricerca, Carlos Moedas, alla cerimonia di premiazione a Bruxelles.
Torino è stata inserita nella rosa ristretta delle pretendenti per quell'approccio e quella cultura dell'open innovation che ne caratterizza le politiche di innovazione dell'amministrazione. Come Innova.TO, concorso interno riservato ai dipendenti pubblici per innovare la PA dall'interno, come Torino Social Innovation - FacilitO, un programma di accompagnamento e finanziamento di startup ad impatto sociale, o come Open Incet, primo centro italiano di 'innovazione aperta' dove attori pubblici e privati collaborano insieme per risolvere le sfide sociali.
- Questo riconoscimento - sottolinea l'assessore comunale all'Innovazione, Enzo Lavolta - accrescerà la credibilità del modello smart city torinese e sarà di sostegno per ulteriori riconoscimenti, finanziamenti europei e investimenti privati.
Il primo per Torino è di 100.000 euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi al governo: "Non..

- Non è cambiato nulla, è evidente il tentativo di far passare il messaggio che in politica tutti sono uguali ma non è così - è la linea del premier che confida nella velocità della magistratura per chiudere una vicenda che ha scatenato l'assalto delle opposizioni.

Nonostante la volontà di fare presto, il premier ha deciso di prendersi ancora qualche giorno, anche una settimana, per decidere chi sarà il successore di Federica Guidi al Mise. Un ministero troppo strategico per sbagliare la scelta che, a quanto si apprende, dovrebbe ricadere su una personalità politica ma con esperienza tecnica.

Vuota la sedia dell'ex ministro dello Sviluppo, a quanto si apprende, Renzi non ha voluto ignorare, in apertura di riunione del consiglio dei ministri, un accenno alla vicenda prima di cominciare ad affrontare i numeri del Def. La linea è sempre la stessa: il governo rivendica di aver sbloccato il progetto Tempa Rossa, fermo da 25 anni, così come altre opere.

- Il mio rammarico? Averne sbloccate meno di quante avrei voluto. Ma sarà la nostra priorità per i prossimi due anni - rilancia il leader Pd nell'enews.

Per questo, incoraggiando la magistratura "ad arrivare presto a sentenza", Renzi chiede ai ministri di ignorare attacchi e polemiche. Alle accuse M5S al "governo-cricca", come ad ogni altra accusa considerata calunnia, il Pd risponderà a botte di querele. Quanto alle intercettazioni, emerge fastidio per la pubblicazione di conversazioni che nulla c'entrano con le inchieste.

- Ciò che costituisce pettegolezzo dovrebbe essere derubricato a quello che è. Non tutto quello che è stato pubblicato attiene alla dimensione giudiziaria - afferma il premier per il quale "il fatto che ci siano frasi più o meno educate, più o meno eleganti, sicuramente colpisce l'opinione pubblica, ma se mettessero sotto controllo i telefoni delle vostre redazioni, molti colleghi non sarebbero contenti di quanto detto dal vicino di scrivania".

Ma se Renzi si mostra imperturbabile, molto più scossa dalla vicenda Guidi appare la sinistra.

- Sarebbe molto saggio se il capo del governo assumesse l'occasione delle vicende di questi giorni per fare una verifica, un tagliando all'esecutivo - chiede Gianni Cuperlo che, come Pier Luigi Bersani, critica l'"eccessiva concentrazione di potere in poche mani" di questo governo. Uscite e interviste che irritano i renziani. Ma il premier preferisce guardare ai risultati sia interni sia europei: grazie al suo forcing con la Ue arriveranno, evidenziano fonti di governo, altri 11 miliardi di flessibilità dopo i 16 dello scorso anno.

Cameron insiste che nell'affermare che è stata un'operazione legale condotta "in modo normale" nel rispetto della normativa fiscale britannica vigente ma non convince le opposizioni e tanto meno i giornali che lo criticano senza eccezioni

Fra Brexit e Panama, su Cameron è tempesta perfetta

Alessandro Logroscino

LONDRA - La tempesta perfetta si addensa su David Cameron. E' bastato un documento scottante, fra i milioni fatti filtrare nello scandalo a puntate dei Panama Papers, a mettere nei guai il premier conservatore britannico a poco più di due mesi dall'appuntamento cruciale del referendum sul destino europeo del Regno Unito. Fino a far balenare richieste di "dimissioni", spalleggiate implicitamente pure dal leader dell'opposizione laburista Jeremy Corbyn: il 'vecchio socialista' che l'establishment londinese continua a pretendere "unelectable", ineleggibile, ma che un ultimo sondaggio di Yougov conferma ormai più popolare dello stesso Cameron. "Colpa" dei segreti venuti a galla sulla societa' offshore costituita dal padre Ian, un facoltoso broker morto nel 2010, nel rifugio fiscale panamense. Un'attivita' su cui l'inquilino di Downing Street ha provato in un primo momento a glissare ("questione privata", l'infelice uscita iniziale di una portavoce). Finche', braccato da rischio di nuove rivelazioni, non ha ammesso di fronte alle telecamere di Itv di aver in realtà detenuto 5000 quote di quel fondo e di averle vendute per "qualcosa come 30.000 sterline" prima di prendere possesso della carica di primo ministro sei anni fa.

Un'operazione legale, insiste Cameron, condotta "in modo normale" nel rispetto della normativa fiscale britannica vigente. Ma senza convincere le opposizioni e tanto meno i giornali, che oggi - dal progressista Guardian al filo-conservatore Telegraph, dai tabloid piu' populisti al severo Financial Times caro alla City - lo criticano senza eccezioni. E talora sparano a zero. Il problema e' l'ammontare di quelle tasse da paradiso caraibico (poca roba sui dividendi, nulla sui capital gains, secondo le parole del premier medesimo). Ma anche e' sopratutto il fatto che il leader Tory abbia "mentito". O come minimo cambiato versione a più riprese, annaspando in contraddizioni che secondo diversi commentatori celano "ipocrisia". L'ipocrisia di chi, rileva proprio il Ft, ha intascato profitti da privato cittadino ed erede grazie a quel controverso fondo paterno, mentre in veste di capo del governo condannava l'elusione e l'evasione fiscali, impegnandosi solennemente a sradicare gli schemi che le rendono possibili (ma in effetti frenando in sede Ue sul punto, a tutela di un Paese la cui economia resta legata a doppio filo a finanza, immobili e intermediazioni).

A complicare la situazione per Cameron vi è un concentrarsi di circostanze sfavorevoli potenzialmente micidiali: in primo luogo il referendum sulla Brexit del 23 giugno, che lo vede alfiere del no al divorzio da Bruxelles, ma sotto il tiro di un robusto fronte anti-Ue che ha spaccato il suo partito e il suo stesso governo; e poi lo scivolone recente sulla finanziaria, con le nuove rasoiate allo stato sociale e persino il taglio (alla fine rimangiato) sui fondi ai disabili; o ancora la crisi delle acciaierie con 40.000 posti di lavoro in pericolo fra Galles e Inghilterra e le accuse montanti all'esecutivo d'aver sabotato gli sforzi europei contro le importazioni sottocosto cinesi in omaggio agli affari bilaterali Pechino-Londra.

Un contesto che minaccia di azzoppare il primo ministro in vista del voto referendario. Se non di farlo cadere, in barba a quella stabilità che le elezioni del maggio 2015 sembravano avergli garantito. A parlare esplicitamente di dimissioni per primo è stato un deputato laburista, John Mann, mentre gli indipendentisti scozzesi dell'Snp, per bocca della first minister Nicola Sturgeon, intimavano "chiarezza" e "trasparenza" e il numero uno dei libdem Tim Farron denunciava il comportamento "moralmente riprovevole" di Cameron.

Ma le parole più dure, dopo alcune di silenzio, sono venute da Corbyn, che si prepara alla resa dei conti parlamentare della prossima settimana alzando la voce. E in una dichiarazione ufficiale accusa il premier di avere "ingannato la pubblica opinione sul suo coinvolgimento in prima persona in uno schema offshore creato per eludere il fisco", mettendo in discussione tanto "la sua personale integrità" quanto la credibilità del governo in materia di lotta all'evasione dopo tante promesse finite a suo dire in nulla. Una requisitoria pesante che sfocia di fatto in un avviso di sfratto quando il portabandiera del Labour conclude che "il primo ministro ha perso la fiducia del popolo britannico".

Da uomo della sinistra radicale, da sempre in prima fila contro l'austerity come contro i privilegi fiscali dei vip, Corbyn ha del resto carte da giocare in questa vicenda: forte d'uno stile di vita coerente - fatto di zero mondanità, abiti sdruciti e fuori moda, bici spartane - che lo fanno apparire lontano mille miglia dagli scheletri degli armadi di Panama.

PERÙ

Domenica presidenziali, favorita la figlia di Fujimori

LIMA - Quasi 23 milioni di peruviani sono chiamati al voto domenica prossima nel primo turno delle elezioni presidenziali, con tutti sondaggi che danno come favorita a Keiko Fujimori, figlia dell'ex presidente Alberto Fujimori, proprio in concomitanza con il 24esimo anniversario del cosiddetto "autogolpe" dell'ex capo dello Stato dell'aprile del 1992. La rinascita politica del 'fujirmorismo', mentre il leader che diede nome al movimento è ancora in carcere scontando una pena a 25 anni di reclusione per gravi violazioni dei diritti umani, può sembrare a prima vista inspiegabile, ma è comprensibile per una serie di fattori economici e soprattutto sociali.

Il Perù è un Paese molto giovane - il 40% della popolazione appartiene alla fascia compresa fra i 24 e i 54 anni, e solo il 7,3% a quella fra i 55 e i 64 - per cui una parte importante degli elettori non ha alcun ricordo dell'era Fujimori, soprattutto perché dopo di essa il Paese ha vissuto una rara stagione di stabilità democratica, con quattro presidenti che si sono succeduti senza alcuna interruzione della continuità istituzionale. A questo si deve aggiungere che, malgrado il raffreddamento della crescita (che fino all'anno scorso navigava sul 4% l'anno), la situazione economica non è il principale problema dei peruviani, mentre l'aumento dell'insicurezza lo è diventato, e il fujimorismo ha sempre avuto la meritata reputazione di favorire la "mano dura" contro il crimine e la violenza. Ma il principale vantaggio di Keiko Fujimori (che è a quota 35%, secondo i sondaggi) è stata l'esclusione da parte delle autorità elettorali - per motivi formali - di quello che era visto come il suo potenziale rivale al ballottaggio, Julio Guzman, che superava il 25% nelle intenzioni di voto, prima che venisse messo fuori gioco.

BRUXELLES

Arrestato Abrini, era lui l'uomo con cappello

BRUXELLES - Parigi e Bruxelles tirano finalmente un sospiro di sollievo. Anche se conferme ufficiali alle informazioni di Rtbf e Vrt non sono ancora arrivate, i 'pezzi da 90' dietro gli attentati che hanno lasciato dietro di loro 162 vittime sono finiti dietro le sbarre: Mohammed Abrini, il complice di Salah Abdelsam a Parigi, rivelatosi essere anche "l'uomo col cappello" dell'aeroporto di Bruxelles, è stato arrestato. Non da solo, ma insieme a Osama Krayem, il 'quarto uomo' anche lui già ricercato per Parigi e che si è assicurato che Khalid El Bakraoui si facesse esplodere nella metro Maelbeek.

E, secondo politico.eu, ad Abu Amrid, nome finora ignoto ma che sarebbe la vera 'mente' dietro gli attacchi. Abrini, come Salah, è stato 'beccato' a due passi da casa, in square Albert 1 ad Anderlecht, quartiere di Bruxelles a pochi passi dalla Gare du Midi e da Molenbeek. Una lunga caccia che, dopo le critiche, ha ridato lustro all'immagine dell'intelligence belga, di cui l'ultima calcolata mossa è stata la diffusione da parte della Procura federale belga del percorso del 'terzo uomo' dall'aeroporto sino in centro città: forse per far compiere un passo falso ad Abrini e ai suoi complici, facendoli credere 'al sicuro' e non identificati.

La svolta nelle indagini - per una volta non trapelate in anticipo sui media - è arrivata con l'identificazione di diverse tracce di dna nel covo di Schaerbeek da cui sono partiti i kamikaze per Zaventem. Proprio qui è stato ritrovato quello di Abrini e anche quello di Krayem. L'operazione, dalle immagini trapelate sui social, è stata chirurgica: uomini e auto in borghese delle forze speciali hanno messo a terra e bloccato Abrini per strada. Quel che emerge con chiarezza, però, è lo strettissimo legame tra gli attentati di Parigi e Bruxelles, e lo sfruttamento della crisi dei migranti in Grecia per poter far entrare indisturbati dalla Siria in Europa i 'foreign fighters' dell'Isis: di fatto un'unica cellula, con diversi attori ma una sola regia, che dopo aver massacrato 132 persone il 13 novembre, ha potuto colpire di nuovo il 22 marzo, uccidendone altre 32. E che, se non ci fosse stata la sparatoria di Forest e l'arresto di Salah, avrebbe forse fatto salire ancora il bilancio di sangue.

Salah era stato a Budapest alla stazione di Keleti a recuperare due uomini, di cui uno era Mohammed Belkaid, l'algerino ucciso a Forest che usava il falso nome di Samir Bouzid ed è stato coinvolto a Parigi. E l'altro era Najim Laachraoui, alias Soufiane Kayal, kamikaze di Zaventem e basista in Parigi. Abrini aveva invece accompagnato l'amico d'infanzia Salah a Parigi l'11 novembre, alla guida della Clio nera usata per gli attacchi.

Ricercato, mai preso, passa in azione in prima persona a Bruxelles dove diventa "l'uomo col cappello", che veste insieme a grossi occhiali per dissimulare il suo volto che, sapeva, era noto: aspetta che Laachraoui e Ibrahim El Bakraoui si facciano esplodere, e se ne va, indisturbato, percorrendo a piedi oltre 10 chilometri. Krayem, la cui foto diffusa sui media lo ritrae in mimetica, kalashnikov in mano e bandiera nera dell'Isis sullo sfondo, entra in Europa via Leros con un falso passaporto siriano a nome di Naim Al Hamed insieme ad Amine Choukri, arrestato insieme a Salah e che Salah va a prendere in ottobre in Germania.

Ha un ruolo in Parigi ed è l'uomo che si occupa dello 'shopping' a Bruxelles: acquista, ripreso dalle camere di sorveglianza del centralissimo centro commerciale City2, i borsoni utilizzati per le bombe. E sempre lui è il 'quarto uomo' che, alla stazione della metropolitana Pétillon, è ripreso di nuovo dalle telecamere che 'monitoravano' Khalid, che quattro fermate dopo si farà saltare in aria a Maelbeek.

VENEZUELA

Lo Zamora di Stifano spicca il volo

CARACAS – Grazie alla vittoria 3-0 nel turno infrasettimanale, lo Zamora dell'italo-venezuelano Francesco Stifano ha riconquistato la vetta della classifica. La corazzata bianconera ha portato a casa 28 punti in 13 gare disputate: basta pensare che 16 di questi sono arrivati tra le mura dello stadio La Carolina, dove solo il Caracas é stato capace di strappare un punto a questa squadra. Mentre in trasferta é stato battuto solo a Maracaibo contro lo Zulia.
Il dispositivo vincente che ha costruito il tecnico di origine campana ha una soliditá defensiva: subisce meno di un gol a partita. Quando mancano sei gare al termine del Torneo Apertura, lo Zamora sogna in grande.
Dopo la vittoria contro il Monagas, mister Stifano ha analizzato la gara disputata dai suoi ragazzi. "Abbiamo vinto una gara importante, su un campo difficile, dove l'erba era alta, però la mia squadra si é compartata all'altezza della situazione. I miei ragazzi hanno saputo gestire la gara sin dal fischio d'inizio dell'arbitro, ricordiamo che il Monagas é una squadra che nelle ultime giornate é risalito in classifica. Questa vittoria ci é servita non solo per tenere alto il morale, ma anche per conquistare il primo posto della classifica".

Possesso palla, pressing, velocità, cinicità sotto porta. C'è in realtà una sola parola che racchiude tutto questo, una parola che è anche il titolo di una favola. Lo Zamora, attualmente, é una delle più belle realtà del calcio venezuelano: Una macchina perfetta. Protagonisti di questa storia un allenatore italo-venezuelano, Francesco Stifano ed un gruppo di ragazzi non famosi, ma con tanta fame di vittorie Quando mancano sei giornate alla conclusione della regular season del Torneo Apertura, l'obiettivo principale del tecnico di origine campana é entrare nell'ottagonale finale. Domenica, ospiteranno il Petare: "Noi puntiamo alla vittoria, in questo modo potremo conservare la vetta della classifica, ci stiamo preparando al meglio per affrontare questo avversario che vende sempre cara la pelle". Questo turno di campionato inizierá con l'anticipo di lusso tra Deportivo La Guaira e Deportivo Anzoétegui, due delle candidate alla vittoria finale. Sul rettangolo dell'Olimpico si affrontano la quinta e la terza della clase: le due formazioni sono separate solo da un punto. Sempre oggi ci saranno gli anticipi: Aragua-Jbl Zulia e Trujillanos-Monagas.
Il resto della giornata si completerá domani con Deportivo Táchira-Portuguesa, Mineros-Estudiantes de Caracas, Llaneros-Deportivo Lara, Caracas-Estudiantes de Mérida, Zulia-Carabobo ed Atlético Venezuela-Ureña.

FDS

GOLF

Presentata la Coppa Directv

CARACAS – Il Green del Valle Arriba Golf Club (Vagc) fará da cornice alla 33esima edizione dell'Abierto Venezuela, dove ci sará in palio la Coppa Directv. Per il terzo anno consecutivo l'emittente televisiva organizzerá l'appuntamento clou del golf criollo insieme alla Federación Venezolana de Golf, la Pga e il Vagc.
A questo importante evento che partirá lunedí, parteciperanno circa 300 golfisti (di cui 50 professionisti) che cercheranno di portare a casa la prestigiosa coppa. La Coppa Directv sará una sei giorni piena di attivitá, che inizierá l'11 aprile con il tradizionale torneo per i caddie, cosí come le cosidette 'clinicas' dove parteciperanno campioni di questo sport. Martedí inizierá la lotta per il trofeo e scenderanno sul Green le categorie: Pro, Campeonato, Primera, Segunda, Tercera e Cuarta, sia femminile, che maschile. Sabato ci sará la giornata conclusiva dove scopriremo chi alzerá in cielo il trofeo.

FDS

Il nuovo allenatore della vinotinto si è presentato con una gran voglia di riscatto e di far crescere tanti nuovi campioni

Dudamel: "Sono convinto che possiamo capovolgere la situazione"

Fioravante De Simone

CARACAS - Da un tempo a questa parte, a causa dei risultati avversi, la Vinotinto era precipitata dall'Olimpo all'inferno. Per tirar fuori la nazionale dalle acque del fiume Stige è stato chiamato Rafel Dudamel, quale Caronte, per cercar di tirar fuori dalle acque limacciose di questo fiume la nazionale venezuelana.
Il primo obiettivo del nuovo mister della nazionale sarà quello di riaccendere l'entusiasmo dei tifosi, ma sopratutto fare in modo che dentro lo spogliatoio ci sia armonía e rispetto, evitando tutte quelle situazioni sportive ed extrasportive che si sono presentate da un tempo a questa parte.
Dudamel è convinto delle potenzialità dei suoi ragazzi e che possono aiutare a far risollevare in classifica la nazionale: "Sono convinto, che con la qualità e la quantità di giocatori bravi che abbiamo possiamo ritrovare la strada della vittoria".
L'ex portiere della nazionale sa che per creare l'armonia desiderata ci dev'essere costante comunicazione tra staff tecnico e giocatori.
Uno degli obiettivi a cui punta 'Rafa' è di avere a disposizione sempre un gruppo di ragazzi provenienti dall'Under 20 capace di rinforzare la nazionale maggiore quando sia necesario.
Rafael Dudamel, durante il suo discorso di presentazione ha avuto anche parole di elogio per i suoi predecessori. "Da loro ho imparato quello che si deve e che non si deve fare. Dovremo giocare sempre a viso aperto e con il coltello tra i denti (citando frasi dei mister Richard Páez e César Farías, ndr). Abbiamo bisogno che tutti i nostri connazionali ci trasmettano buone energie. Più che criticare i giocatori, dobbiamo cercare di sostenere la squadra".
Il commissario tecnico, ha ribadito che i giocatori che indosseranno la casacca vinotinto devono sapere cosa significa lottare fino all'ultimo minuto e quando ascoltano il 'Gloria al bravo pueblo' sentire la pelle d'oca.
Dudamel durante la conferenza stampa, ha presentato anche il suo cronogramma di lavoro: cioè 21 sessioni di allenamento e quattro gare amichevoli in vista della Coppa America Centenario ed iniziare a calibrare la squadra per le qualificazioni per il Mondiale Catar 2022. Il selezionatore nazionale ha anche presentato la lista di 40 convocabili per la massima competizione continentale.
"Quello che mi motiva e mi riempe di soddisfazione è il fatto di avere a disposizione una generazione di ragazzi straordinaria. La rinnovazione sarà permanente e in questa lista di 40 giocatori ci sono tanti giovani, ma che hanno tanto radaggio sui campi di diversi angoli del mondo".
Nel mese di maggio, la nazionale volerà in Spagna dove disputerà un'amichevole con una selezione di Galizia. Poi volerà nuovamente in territorio americano per sfidare Panama, Costa Rica e Guatemala, tutto questo prima del fischio d'inizio della Coppa America.
Durante l'incontro con i media, Dudamel ha anche ribadito di avere un 'grande capitano' dentro la nazionale, un calciatore che sia capace d'incidere positivamente in campo e fuori.
Il cittì, ha parlato delle probabili sedi delle prossime gare di qualificazione della nazionale, e sono state proposte città come Barquisimeto, San Cristobal e Puerto La Cruz.
I tifosi della vinotinto sperano che dopo tanto navigare in acque turbolente alla fine si possa arrivare verso una sponda tranquilla che permetta alla loro nazionale di raggiungere la meta tanto desiderata, quella di ascoltare l'inno nazionale in un mondiale di calcio.

Viajar para rejuvenecer

Hay lugares que sientan bien y otros que incluso vuelven al viajero más guapo. El Mar Muerto, las termas geométricas de Chile o el cráter de Vulcano son, entre otros, rincones agraciados con ciertas características, propiedades, secretos, que consiguen que la piel retroceda en el tiempo hasta una década atrás.

CARACAS- Bosques milenarios, lagos glaciares y volcanes activos hilvanan el paisaje de la Araucanía chilena, la región emplazada a unos 670 kilómetros al sur de Santiago, en la misma antesala de la Patagonia. Un rincón donde la actividad de los colosos de fuego ha propiciado en sus alrededores numerosas zonas termales. ***Las Termas Geométricas***, famosas por sus propiedades, son una suerte de spa natural dotado de bañeras terapéuticas donde se dice que se rejuvenece. Dispersas en una quebrada que aprovecha el agua de más de 60 fuentes, las piscinas se suceden a lo largo de una pasarela de madera roja y al abrigo de la propia selva. Sus aguas varían entre 35 y 42 grados –también existen las frías– y encarnan, probablemente, el concepto de relax más exacto. Pueden disfrutarse todos los días del año, a la luz del sol o bajo las estrellas. Y si llueve, mucho mejor: sumergirse en agua calentita nunca fue tan estimulante.

Valle del Vilcabamba (Ecuador)

Casi milagroso es el fenómeno que acontece en este lugar perdido entre las montañas andinas de Ecuador, a 1.500 metros de altura. Lo llaman el valle de la eterna juventud porque sus habitantes han llegado a alcanzar los ¡140 años! Científicos de medio mundo han tratado de desentrañar el secreto de semejante longevidad y parece ser que se remonta a la era prehispánica, cuando los jefes incas ingerían las hojas del wilco, el árbol sagrado de la zona. A ello se suma un clima primaveral durante todo el año y unos manantiales de los que emana agua orgánicamente mineralizada y portadora de hierro, magnesio e hidrógeno. Consumirla garantiza el rejuvenecimiento y por eso atrae a múltiples visitantes, algunos de los cuales incluso se quedan a vivir.

Lodos de Vulcano (Italia)

Los langhetti di fanghi o baños de barro en este volcán de la más carismática de las Islas Eolias ya eran practicados en tiempos de los romanos. Por entonces ya se sabía que su alto contenido en azufre resulta altamente beneficioso para el organismo y para la prevención de las arrugas.

Y es que, pese a su mal olor, este mineral contiene un derivado que combate el estrés oxidativo responsable del envejecimiento. Hoy, muchos siglos después, cientos de turistas acuden a este bello enclave italiano para untarse el cuerpo con estos lodos y, una vez secados al sol, retirarlos con un agradable baño en la llamada Spiaggia Sabbie Nere o Playa de Arena Negra. La esperanza es lucir un aspecto de hasta diez años menos.

VIVE EL HATILLO

Ofrecen múltiples talleres de formación artística y musical

CARACAS- A partir del mes de Mayo, la Alcaldía de El Hatillo a través de su plataforma cultural, turística y deportiva, Vive El Hatillo, ofrecerá una amplia oferta de talleres de formación para los vecinos que quieran ampliar sus conocimiento en materia de creación artística y musical en un formato bimensual.

La iniciativa busca poner a disposición de los hatillanos y público en general herramientas de aprendizaje que les permita tener nuevos ingresos e impulsar el emprendimiento en el municipio. En este sentido, se establecieron alianzas estratégicas con profesionales de formación artística y organizaciones del municipio dedicadas a la investigación, conservación, enseñanza y divulgación de las manifestaciones culturales venezolanas como Comacu Venezuela, Fundarvit y Hatieventos Producciones.

Con la finalidad de llegar a más personas, los talleres estarán distribuidos entre la sede del Centro de Arte El Hatillo y el recién inaugurado Centro Vive EL Hatillo Los Naranjos. Para el primer período de Formación, los cursos varían desde talla de madera, puntiliismo, bisutería para principiantes, danza tradicional, percusión afrovenezolana, tango, costura, canto, diversidad de técnicas de dibujo como rostros, graffiti 3D, entre otros.

Las inscripciones estarán abiertas desde el 11 hasta el 29 de abril. Para mayor información puede consultar a través del correo electrónico formacionhatillocultura@gmail.com o contactarnos al número 0212.903.02.10

Rif. J - 00061061 - 4

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis

Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalambrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

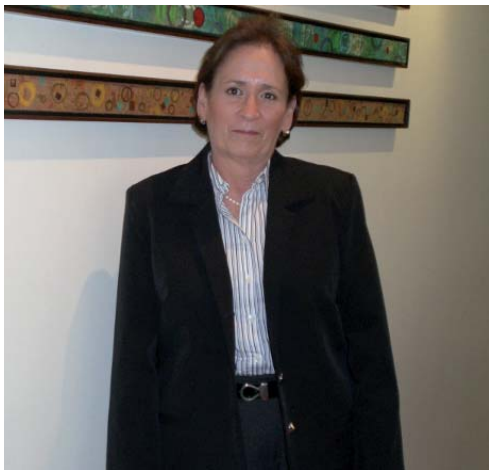
Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

Para lograr un proceso de exportación exitoso, se debe asegurar un flujo de materia prima constante y suficiente para cumplir con los pedidos

Desafío de la Exportación en Venezuela

CARACAS- *"La apertura a mercados internacionales representa un motor del crecimiento y un aliado de la estabilidad macroeconómica, por su aporte en la generación de divisas y empleos"*, así lo manifestó Carmen Padilla, gerente general de la empresa líder en soluciones plásticas para el sector industria, agroindustrial y de construcción, Uniplast. Asimismo, opinó que se debe cerrar el círculo de materia prima, producción y exportación para el ingreso de divisas producto de esa venta.

Entre las dificultades que existen actualmente en el país para el abastecimiento de los mercados internos y externos, la gerente general priorizó la escasez de materia prima: *"La producción nacional de materia prima para la industria del plástico es realmente limitada y los cupos son distribuidos por el gobierno, de acuerdo a las necesidades y a la capacidad de producción de cada empresa"*.



Asimismo, reconoció la preocupación de los organismos competentes en buscar soluciones, pero la respuesta es poco expedita y se mantiene la reducción de la producción nacional: *"Sabemos que hay preocupación en los organismos competentes en buscar soluciones pero el tiempo corre y la reducción de la producción nacional es peligrosa"*, precisó.

A tal efecto, propuso la creación de un mecanismo alternativo *"para complementar al mejor de los proveedores como lo es Pequiven, porque si queremos exportar y crecer se necesita tener un canal que permita lograr el objetivo de crecimiento"*, enfatizó que si no hay materia prima, no se pueden tener productos.

Otros puntos que Padilla recomendó analizar son las dificultades propias de la exportación: como las inspecciones y logística de los puertos, la obtención de divisas y un régimen cambiario donde los referenciales tienen sobreevaluada la moneda, lo que resta competitividad en el intercambio con otros países.

Para agilizar trámites como las inspecciones previas al embarque, propuso que las mismas se realicen en las instalaciones del exportador. Esta fórmula garantiza que los contenedores, una vez inspeccionados y sellados por los organismos del estado correspondientes, no vuelvan a ser abiertos antes del embarque, así se asegura la integridad de la mercancía. Éste sería un primer paso para que también se agilicen las partidas de las cargas, según los tiempos de salida que establece la normativa.

DAHIANA LUCIANO
REALTOR AGENT

Coloca tu dinero donde el retorno sea satisfactorio

¿Por qué debo utilizar a un agente de bienes raíces?

Un agente de bienes raíces es más que un simple vendedor. Un agente de bienes raíces podrá actuar en su representación y darle consejos y guías sobre cuando compra o vender una vivienda. Debido al cambio constante del mercado, la información disponible en los listados no es siempre 100% precisa.

Hay momentos en que usted necesita la información más actual sobre lo que se ha vendido y lo que está a la venta y la única forma de saber esto es con un agente de bienes raíces.

Si usted está accediendo al mercado como comprador, sería aconsejable usar un Agente del Comprador. El puede hacer recomendaciones sobre los términos y precios a ofrecer al igual que negociar un acuerdo con sus mejores intereses en mente.

Para mayor información
Dahiana Luciano
Realtor
Email:dlucianorealtor@gmail.com
Cel Usa: 786 547 7263

REALTY WORLD

IESA

Líderes para el futuro del negocio de los hidrocarburos

CARACAS- La complejidad del sector energético y los retos asociados a su desarrollo futuro demandan gerentes con conocimientos técnicos, económicos y legales de la industria de los hidrocarburos, su relación con el resto de los sectores y su impacto sobre la economía y el ambiente.

La expansión de las habilidades de estos gerentes es precisamente el objetivo del Programa Internacional de Gerencia del Negocio de los Hidrocarburos, bandera del Centro Internacional de Energía y Ambiente del IESA y referencia en América Latina.

Este espacio de formación ejecutiva está dirigido a gerentes de áreas funcionales de la industria del petróleo y del gas natural, empresas de servicios, contratistas, consultores y otros profesionales y empresas relacionadasdispuestos a elevar su competencia en el sector de hidrocarburos al más alto nivel.

Para lograr su propósito, el programa está orientado a ofrecer una visión global de la industria del petróleo y del gas, identificar los elementos propios de la cadena de valor y comprender las tendencias y retos

estratégicos del sector, incluyendo temas ambientales y una mirada al futuro del negocio de los hidrocarburos.

El plan de estudios aborda los componentes clásicos de la industria del petróleo y el gas: exploración y producción, refinación y comercialización de hidrocarburos, partiendo de aspectos técnicos y económicos que permitan comprender la industria y el mercado internacional, así como los mecanismos que subyacen a su funcionamiento.Dentro del programa toman especial relevancia los negocios petroleros con énfasis en la industria venezolana, la legislación y regulaciones concernientes y la relación del sector con el resto de la economía y la sociedad. Además, son parte importante del mismo el entorno energético mundial, la energía y el medio ambiente, la geopolítica petrolera y otros temas relacionados.

El programa finaliza ofreciendo herramientas gerenciales para el manejo de crisis en empresas de energía, la gestión de conflictos socio-ambientales y la formulación, estructuración y negociación del financiamiento de proyectos en el sector de hidrocarburos, así como los aspectos relacionados con el futuro del negocio.

Todos estos temas son impartidos de la mano de los más destacados académicos en materia petrolera y energética, y de expertos en la industria con experiencia en el sector en Venezuela y el resto del mundo. Entre los profesores del programa en esta edición se encuentran: Antero Alvarado, Marlene Arias, Asdrúbal Baptista, Diógenes Bermúdez, Alberto Cisneros, Rafael Gallegos, Diego Gonzáles, Henrique Ghersi, Francisco Javier Larrañaga, Francisco Monaldi, José Padilla, Gustavo Romero y Francisco Vivancos.

ALIANZA

Cania y Fundación Polar organizan proyecto de fortalecimiento económico a las comunidades

CARACAS- Recientemente Cania organizó tres cursos de Fortalecimiento Económico dirigido a los habitantes de la parroquia Antímano y a los familiares de los pacientes que asisten al centro de atención nutricional. Estos cursos están enmarcados en el Proyecto de Fortalecimiento Económico que lleva a cabo la institución con el objetivo de mejorar la calidad de vida de las comunidades. Estos talleres se presentaron en alianza con Fundación Empresas Polar y se dividieron en dos fases: una teórica y una práctica, en ellas los participantes se capacitaron en la preparación de arreglos para fiestas infantiles y de pasapalos con el objetivo de generar desde el hogar nuevos ingresos que ayuden a la economía familiar. En total resultaron beneficiados 64 participantes, quienes expresaron su satisfacción y agradecimiento por lo valioso de las herramientas adquiridas.